

Diretto da Aurelio Grimaldi

Un film sull'omicidio Mattarella con un cast tutto siciliano Primo ciak a Palermo il 25 febbraio

Filippi e Hamel Pag. 32

Il 25 febbraio a Palermo primo ciak del film sull'omicidio del presidente della Regione

Cast tutto siciliano per il delitto Mattarella

Il regista Aurelio Grimaldi: «Un progetto cinematografico che coltivo sin da giovane»
Tra gli attori già scelti Gullotta, Frassica e Ielo. Ma si cerca ancora il volto del protagonista

Antonella Filippi

PALERMO

Il cast è quasi tutto siciliano, tre nomi top secret sono in ballo per il ruolo di Piersanti Mattarella «non grande ma simbolico. Molto dipenderà dalla presenza o meno della Rai, che sarebbe per noi preziosissima. Lo stesso vale per la scelta dell'attore che interpreterà Pietro Grasso». Aurelio Grimaldi è pronto per avviare il set del film «Il delitto Mattarella», co-prodotto da Cine 1 Italia e Arancia Cinema, con la partecipazione in qualità d'investitore esterno della società Edilizia Acrobatica Spa. Il 4 febbraio prossimo inizierà a Palermo la pre-produzione, le riprese partiranno il 25 febbraio. Riprende Grimaldi: «Alessio Vassallo sarà Sergio Mattarella, Donatella Finocchiaro diventerà la moglie di Piersanti, Nino Frassica interpreterà D'Acquisto, Leo Gullotta sarà Rosario Nicoletti, sua moglie Guia Ielo. Ad Aldo Baglio vorrei affidare l'interpretazione di Falcone: ma glielo devo ancora comunicare, così come devo riallacciare i contatti con Pino Caruso che vorrei tirare dentro: sarà un politico siciliano». Ci saranno anche Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina, Tony Sperandeo, Lucia Sardo.

«Piersanti Mattarella – sottolinea Grimaldi – è una figura ingiustamente dimenticata. A Roma e Milano non esiste nemmeno una via a lui dedicata. La sua famiglia è di una discrezione impeccabile». I luoghi? «Vorrei girare in via Libertà la scena dell'omicidio, per gli interni vedremo. Abbiamo la collaborazione della film commission del Comune a cui chiederemo tre stanze di Villa Niscemi, e della film commission regionale che ci ha destinato 100 mila euro». Perché un film sull'omicidio di Piersanti Mattarella, a trentanove anni dalla sua esecuzione? «L'idea nasce da una mia storia personale», spiega Grimaldi. «Ero un giovane da poco ritornato a Palermo dalla Lombardia che poco sapeva di mafia e politica. Etichettai quell'omicidio con cinismo: hanno ucciso un presidente democristiano, il solito giro mafioso, Ciancimino, Gioia, Lima. Invece lui era l'opposto di quei personaggi: il senso di colpa per quel primo giudizio me lo sono sempre portato dietro. Negli anni ho creato un archivio su quell'omicidio e l'idea di un progetto cinematografico non mi ha mai abbandonato. L'elezione di Sergio Mattarella a presidente della Repubblica mi ha acceso una luce, ho voluto precedere brutte fiction».

Il delitto di via Libertà aprì una

nuova fase, non solo politica ma anche antropologica in Italia: «Il successore di Mattarella fu l'andreatiano Mario D'Acquisto: un ritorno al passato, pensai subito dopo quella nomina. Cambiai idea due anni dopo al funerale di Pio La Torre, le cui immagini originali faranno parte del film: in una piazza Generale Turba colma di bandiere rosse, il popolo comunista fischiò D'Acquisto, lo stesso Enrico Berlinguer incitò alla calma ma nessuno gli obbedì: se in Sicilia era ritornata la restaurazione, la gente non era più la stessa. L'opera di Mattarella era stata rivoluzionaria, lui era un uomo di ideali temerari, per lui tra il dire e il fare non c'era di mezzo il mare ma l'azione, la volontà di cambiare».

Sul delitto Mattarella la nebbia non si è mai diradata: «Nel film non c'è alcun mistero, per fortuna il cinema, come sosteneva Francesco Rosi, "non si deve attenere a non so quali criteri giuridici". La pista nera è certa, nonostante l'assoluzione di Mangiameli e Fioravanti». (ANFI)

**Le location scelte
La via Libertà farà
da sfondo alle riprese
Tre stanze di Villa
Niscemi per gli interni**



L'attore sarà Rosario Nicoletti. Leo Gullotta nel cast quasi tutto siciliano del nuovo film di Aurelio Grimaldi



Un ruolo per Donatella. La Finocchiaro tra i protagonisti



Il regista. Aurelio Grimaldi alla macchina da presa

